

DURA PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI DEI PENSIONATI: «AD APRILIA, CORI, CISTERNA E ROCCAMASSIMA GARANTITI SOLO I MALATI CRONICI»

«Il distretto 1 della Asl non garantisce il diritto alla salute»

«Ricordiamo ai sindaco che intervenire è necessario e in tempi rapidi»

I segretari del sindacato dei pensionati delle leghe di Aprilia Giorgio Magrin dello Spi-Cgil, Luciano Martiniello dello Fnp-Cisl e Gabriella Zanolì dello Uilp-Uil denunciano la grave situazione della Asl del Distretto 1 di Latina. «Dopo gli incontri con il presidente Tdm di Aprilia e il Direttore della Asl Distretto 1 Dottor Rossi - spiegano - è emersa una situazione drammatica per tutto il Distretto. Nei due incontri si evince in modo chiarissimo che la Asl Distretto 1 di Latina non è in grado di svolgere la sua missione che è quella in primis di dare un servizio adeguato ai cittadini del Comprensorio, che giova ricordare comprende oltre Aprilia che per numero di abitanti è la quarta città del Lazio anche i Comuni di Cisterna, Cori e Roccamassima. Dalle cose dette nell'incontro si evince che attual-

mente il presidio territoriale della Asl è prevalentemente impegnato con i malati cronici, mentre di fatto non riesce più a dare un servizio decente per tutti gli altri Cittadini per carenze di personale, di Medici specialisti e di apparecchiature. Per le specialistiche presenti, i tempi di attesa sono lunghissimi, circa due anni per cardiologia e oculistica, ma la cosa più scandalosa è che ci sono circa 500 bambini in attesa della prima visita di neuropsichiatria infantile, e che attualmente in base all'organico presente vengono effettuate circa 10 visite l'anno. Il paradosso è che il bambino verrà chiamato a visita psichiatrica infantile mentre frequenta l'università. Per quanto riguarda gli esami del sangue: per tutta l'estate i prelievi del sangue giornalieri sono stati ridotti della metà da 120 a 60 senza la prenotazione, obbligando An-



ziani e donne incinte a recarsi presso il poliambulatorio alle h.6,00/6,30 per prendere un numero di prenotazione "fai da te". Ci avevano garantito che il problema era transitorio legato al personale in ferie. Oggi

la situazione sui prelievi è rimasta immutata. Certamente si aggraverà perché quando cominceranno le prenotazioni, con 60 prelievi al giorno dopo una settimana i tempi di prenotazione diventano biblici.

Le Leghe Spi-Cgil- Fnp-Cisl-Uilp-Uil nel denunciare ancora una volta all'opinione pubblica, la gravissima situazione in cui versa il presidio Sanitario del Distretto Aprilia-Cisterna-Cori e Roccamassima, rimarcano la necessità di affrontare e risolvere le problematiche relative alle visite specialistiche di: Cardiologia, neuropsichiatria infantile, neurologia, oculistica, chirurgia generale, diabetologia, urologia, ortopedia risolvendo l'endemica carenza di personale e sostituendo immediatamente quello andato in pensione. Inoltre vi è la necessità urgente di dotare la Asl di apparecchiature primarie quali Tac E Rsm, Colonscopia, Holter, Ecografia, Urologia, Eco-Color-Doppler e Spirometro. Rimarchiamo inoltre che mentre la popolazione di Aprilia aumenta di 2/3000 abitanti all'anno in otto anni non è mai stato aumentato il budget della Asl. Ricordiamo ai Sindaci, agli Assessori e ai Consiglieri che il diritto alla salute è sancito dalla Costituzione e non può passare nel dimenticatoio o considerarlo un problema secondario, i Cittadini non vanno ricercati solo per il voto e che la salute è un diritto».

l'allarme

«Sotto Roma più servizi»

Appello agli amministratori dei quattro centri anziani del Comune di Aprilia

INSERIRE il Comune di Aprilia nella futura macro Provincia di Roma. Il motivo? In modo che si possa iniziare anche a costruire uno dei presidi territoriali di prossimità prevista nella riforma ospedaliera di cui si parla. I quattro centri anziani della città, a nome dei loro duemila iscritti, premono sui partiti politici affinché si assumano un «forte» impegno. «Considerato - dichiara Daniele Vincenzo presidente del centro anziani di via Fermi, Umberto Lattanzi di quello di Montarelli, Alfredo Rossi presidente del centro di Campolone e Salvatore Borelli del centro anziani di Campo di Carne - che la città di Aprilia è sprovvista di una pur minima struttura ospedaliera pubblica, sebbene la popolazione si avvii a superare le 80 mila presenze e la popolazione anziana ha superato le 15 mila unità, l'insufficienza anche di strutture convenzionate costrin-

ge moltissime persone a ricercare le erogazioni delle prestazioni sanitarie di cui hanno bisogno nelle strutture dell'area urbana di Roma. Il cittadino apriliano è costretto anche contro la sua volontà a rivolgersi alle strutture di Roma e provincia perché, così come è dislocata la rete dei servizi della Asl di Latina, potrebbe il

malcapitato cittadino a recarsi addirittura nelle strutture pubbliche di Formia e Gaeta con i conseguenti disagi che colpirebbero soprattutto la terza età». Considerato inoltre che le città limitrofe come Anzio, Nettuno, Velletri, Genzano, Albano, Ariccia e altre sono tutti Comuni della Provincia di Roma e sono

tutte dotate di strutture ospedaliere pubbliche. «Il nuovo policlinico dei Castelli - continuano i quattro rappresentanti dei centri anziani di Aprilia - verrà realizzato a ridosso dei confini del nostro territorio, un motivo in più per posizionare Aprilia nella futura macro Provincia di Roma».

Dopo il Tribunale del malato e dopo la presa di posizione dei sindacati anche tutti i centri anziani del Comune pontino si rivolgono ai rappresentanti politici locali per arrivare ad una riorganizzazione dei servizi sanitari. La città di Aprilia rappresenta il fanalino di coda dell'intera offerta sanitaria regionale. Unico grande centro demografico a non avere un ospedale pubblico continua a perdere pezzi mese dopo mese. Oltre alle liste d'attesa sempre più lunghe il Poliambulatorio soffre ancora il taglio del 50 per cento delle analisi. La situazione già al collasso non solo non accenna minimamente a migliorare ma ad ingrossare le lacune dell'offerta pubblica.

LE ASPETTATIVE

In duemila chiedono un ospedale pubblico e la riorganizzazione totale dell'offerta sanitaria

La denuncia dei sindacati Tagli verticali e code infinite, sanità al collasso

«Una situazione intollerabile. Questo territorio non è un mero bacino elettorale da sfruttare»

I SEGRETARI del sindacato dei pensionati delle leghe di Aprilia Giorgio Magrin dello Spi-Cgil, Luciano Martinelli dello Fnp-Cisl e Gabriella Zanoli dello Uilp-Uil denunciano la grave situazione della Asl del distretto 1 di Latina. «Dopo gli incontri con il presidente Tdm di Aprilia e il direttore della Asl distretto 1 dottor Rossi è emersa una situazione drammatica per tutto il distretto - dichiarano - nei due incontri si evince in modo chiarissimo che la Asl distretto 1 di Latina non è in grado di svolgere la sua missione che è quella in primis di dare un servizio adeguato ai cittadini del comprensorio, che giova ricordare comprende oltre Aprilia che per numero di abitanti è la quarta città del Lazio anche i Comuni di Cisterna, Corchiano e Roccamassima. Dalle cose dette nell'incontro con il direttore si evince che attualmente il presidio territoriale della Asl è prevalentemente impegnato nei confronti dei malati cronici, mentre di fatto non riesce più a dare un servizio decente per tutti gli altri cittadini per carenze di personale, di Medici specialisti e di apparecchiature». I problemi sono una montagna: per le specialistiche i tempi di attesa

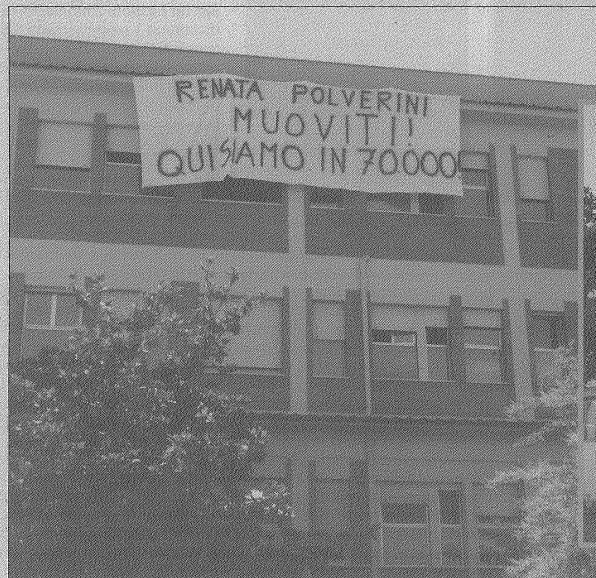
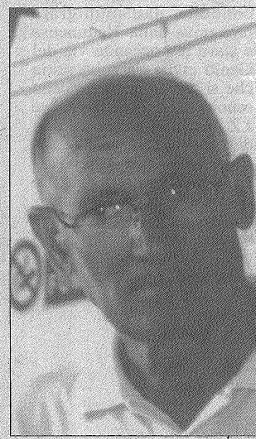
sono lunghissimi, circa due anni per cardiologia e oculistica, ma la cosa più scandalosa è che ci sono circa 500 bambini in attesa della prima visita di neuropsichiatria infantile, e che attualmente in

base all'organico presente vengono effettuate circa 10 visite l'anno. Il paradosso è che il bambino verrà chiamato a visita psichiatrica infantile mentre frequenta l'università. «Per quanto riguarda gli esa-

mi del sangue - aggiungo i sindacati - per tutta l'estate i prelievi del sangue giornalieri sono stati ridotti della metà da 120 a 60 senza la prenotazione, obbligando anziani e donne incinte a recarsi presso il

pollambulatorio alle ore 6 per prendere un numero di prenotazione fai da te. Ci avevano garantito che il problema era transitorio legato al personale in ferie. Oggi la situazione sui prelievi è rimasta immutata.

In foto il poliambulatorio e Daniele Vincenzo del centro anziani di via Fermi



IL CASO
La clinica privata e il Comune di Aprilia



Certamente si aggraverà perché quando cominceranno le prenotazioni, con 60 prelievi al giorno dopo una settimana i tempi di prenotazione diventano biblici». Le Leghe nel denunciare ancora una volta all'opinione pubblica, la gravissima situazione in cui versa il presidio rimarcano la necessità di affrontare e risolvere le problematiche relative alle visite specialistiche di: Cardiologia, neuropsichiatria infantile, neurologia, oculistica, chirurgia generale, diabetologia, urologia, ortopedia risolvendo l'endemica carenza di personale e sostituendo immediatamente quello andato in pensione. «Inoltre - continuano - vi è la necessità urgente di dotare la Asl di apparecchiature primarie quali Tac e Rsm, Colonscopia, Holter, Ecografia, Urologia, Eco-Color-Dopple e Spirometro. Ricordiamo ai politici che il diritto alla salute è sancito dalla Costituzione e non può passare nel dimenticatoio o considerarlo un problema secondario, i cittadini non vanno ricercati solo per il loro voto per essere eletti, perché con il loro consenso se eletti, ci si impegna per i loro diritti, il primo diritto è il diritto alla salute».